

Economia

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it



IL RAPPORTO Produzione e fatturato in ripresa. Occupazione con un debole segno più. Ma per recuperare i livelli pre crisi c'è ancora moltissimo da fare in Abruzzo: L'Aquila e Chieti più dinamiche rispetto a Pescara e Teramo

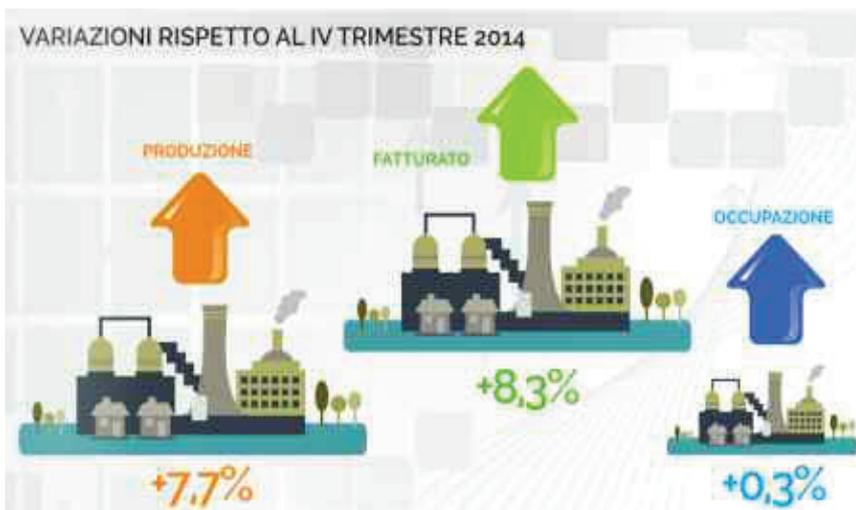
Manifatturiero ed edilizia in ripresa

I dati del Cresa confermano l'andamento congiunturale. Prosperococco: «Guai però a cantare vittoria»

Pierluigi Tenerelli

I dati che emergono dall'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere ed edili, realizzata ad opera del CRESA (Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali), possono essere riassunti con le parole del direttore **Francesco Prosperococco**: "Il 2015 ha visto il rafforzamento dei segnali di ripresa dell'economia regionale, in linea con l'andamento generale e dei singoli settori a livello nazionale, sebbene non si possa ancora cantare vittoria". L'indagine in questione si basa su informazioni raccolte da Questlab presso un campione di 427 imprese manifatturiere abruzzesi con almeno 10 addetti e 142 imprese edili aventi sede in regione.

MANIFATTURIERO. Per quanto riguarda il settore manifatturiero, nel quarto trimestre 2015, la produzione presenta un +7,7% in termini tendenziali (cioè rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e un +3,3% in termini congiunturali (cioè rispetto al trimestre precedente). Il dato, sicuramente importante, è stato generato da una dinamica positiva in quasi tutti i settori dell'economia regionale, anche se a far la parte del leone sono i mezzi di trasporto (Sevel) e l'elettronica (LFoundry). Sono pertanto le imprese di grandi dimensioni, in questa fase del ciclo economico, a guidare la ripresa, segnando un incremento in doppia cifra (+17% circa) sia in termini di produzione che di fatturato. A livello territoriale invece, spicca la spinta propulsiva delle province di Chieti e L'Aquila, rispettivamente +12,1% e +8,4% in termini tendenziali, contro risultati fermi



I numeri del comparto manifatturiero. Sotto, le previsioni a sei mesi basate sul quarto trimestre 2015

PREVISIONI A SEI MESI DEI PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI (and % delle risposte - IV trimestre 2015)					
	Produzione	Fatturato	Occupazione	Ordinativi	Stima
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Alimentari bevande e tabacco	7,2	16,8	-1,8	7,7	25,9
Tessile abbigliamento e calzature	30,8	15,5	4,7	24,4	14,9
Legno e mobili	30,6	21,2	-28,1	29,0	17,4
Lavoraz. minerali non metaliferi	-13,4	-16,7	-12,3	-2,8	-6,2
Meccanica	21,1	20,5	-1,8	18,8	23,1
Elettromeccanica ed elettronica	10,7	-3,8	0,2	5,1	8,1
Mezzi di trasporto	24,8	25,0	18,1	34,9	5,0
Chimica-farmaceutico	6,9	-2,8	1,2	15,8	7,5
Altre imprese manifatturiere	7,4	10,2	14,8	5,4	0,7
TOTALE	15,1	13,8	-2,9	16,8	14,9
PROVINCIA					
Chieti	20,9	30,9	6,8	23,1	20,9
L'Aquila	20,1	20,0	7,4	25,9	4,0
Pescara	4,4	7,4	-5,1	5,9	18,1
Teramo	12,6	7,4	1,5	12,8	12,0
CLASSE DIMENSIONALE					
50-49 addetti	11,9	11,1	-4,3	14,8	8,3
50-249 addetti	29,8	23,9	-9,5	25,3	26,5
oltre 250 addetti	30,6	33,3	20,0	22,1	23,3

tra il +1% ed il +2% di Pescara e Teramo. Una nota positiva arriva dalla domanda dei mercati internazionali, cresciuta in media del 12% tendenziale e con punte del 21% nell'automotive. Segnali positivi, che fanno ben sperare per il futuro, arrivano dall'andamento degli ordinativi sia nazionali che internazionali. Tuttavia gli evidenti segnali di ripresa faticano ancora a manifestarsi in campo occupazionale, in cui prevale la stazionarietà con un +0,3% tendenziale accompagnato da un -0,1% congiunturale.

EDILIZIA. Nell'edilizia il quadro generale non cambia, nel II semestre 2015 buoni risultati tendenziali per produzione (+1,6%), commesse (+1,2%) e fatturato (+2,4%) con occupazione stabile, in cui però la componente straniera diminuisce, e costi per materie prime, addetto ed energia in aumento. Anche nell'edilizia i risultati sono trattenuti dall'andamento delle imprese di grande dimensione, mentre le medie e soprattutto le piccole appaiono in netta difficoltà in tutti gli indicatori rilevati. Questa situazione appare ancora più preoccupante visto che gli operatori, per i prossimi sei mesi, prevedono produzione, commesse e fatturato in calo a fronte di un ulteriore aumento dei costi.

IL QUADRO GENERALE. Il quadro generale è pertanto positivo, nonostante la presenza di particolari situazioni di criticità. La partita si gioca sulla capacità delle grandi imprese di trainare l'intero comparto industriale ed evitare una jobless recovery (una ripresa senza aumento relativo di occupazione) che invece si sta manifestando nei dati appena presentati.

AGROALIMENTARE

QUESTO POMERIGGIO IL SEMINARIO DESTINATO ALLE IMPRESE CHE PUNTANO SU QUALITÀ DELLA FILIERA E BIOLOGICO

Certificazioni regolamentarie volontarie per garantire la qualità dei prodotti

TERAMO - La valorizzazione delle produzioni agroalimentari attraverso la certificazione regolamentata e volontaria è il tema dell'incontro che il Polo Agire ha organizzato per questo pomeriggio alle 15, nella sede della zona industriale servizi di Sant'Atto.

Un tema strategico per le imprese agroalimentari che, attraverso le certificazioni, possono ad esempio accedere a bandi che finanziano le produzioni di qualità o biologiche ed essere competitive sul mercato nazionale e internazionale. Il programma prevede, dopo l'introduzione dell'ad di Agire **Donato De Falcis**, gli

interventi di **Achille Tonani**, amministratore di Agroqualità Spa (organismo di controllo e certificazione della filiera vitivinicola Dop e Igp abruzzese) che parlerà delle dinamiche e degli sviluppi del settore agroalimentare; **Simone Farinelli**, direttore di Rina Services Spa per l'Abruzzo e il Molise, che tratterà la certificazione volontaria come garanzia di affidabilità dell'azienda alimentare; **Enrico De Micheli** e **Dario Bagarella**, rispettivamente direttore e business development manager di Agroqualità Spa, i quali approfondiranno la certificazione nel settore agroalimentare come

strumento per la tutela e la valorizzazione dei prodotti e la sicurezza degli alimenti; **Claudio Pattara**, dell'Università degli studi di Chieti-Pescara, che spiegherà come valutare il "carbon footprint" (ovvero l'emissione di gas nell'ambiente attribuibile ad un prodotto) e applicare la relativa certificazione nelle filiere agroalimentari regionali. Infine, **Antonio Rotunno**, responsabile sistema integrato di Bioalimenta Srl, specializzata nella produzione di alimenti senza glutine, illustrerà l'esperienza dell'azienda sul tema.

